

# Verbale dell'Adunanza del 20 Maggio 1919

Presiede il Vice Presidente. Sono presenti: il Consigliere Delegato Beneduce e i Consiglieri Turando e Perrimini.

## 1. Causa Vanin -

Il Consigliere Delegato comunica che la P. Avvocatura Graviola di Milano ha dato notizia di una sentenza della Corte di Appello, pubblicata il 12 corrente, con la quale quest'informando ha sentenziato del Tribunale, ha respinto tutte le domande della ripera del defunto rag. Vanin e della « Popolare » condannando quest'ultima alle spese di lire cento e l'Istituto Nazionale.

## 2. Rappresentanza dello Istituto in Egitto ed in Tunisia -

Riferendosi alle sue precedenti comunicazioni, il Consigliere Delegato informa il Comitato di aver concluso le trattative aviate con la S. M. S. per la rappresentanza dello Istituto in Egitto ed nel Sudan, e col Cairo. Tali per quella in Tunisia, in base alla seguente convenzione di due Agenzie Generali, a condizione che dovranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione. La concessione durerà fino a tutto l'anno 1922. Le Agenzie Generali avranno facoltà di trattare operazioni con individui di qualsiasi nazionalità residenti nel rispettivo territorio, meno che con Arabi, per i quali, caso per caso, occorrerà che siano chiesti allo Istituto i tassi speciali di premio da adottare. Le tariffe normali di premio potranno valere soltanto per quegli anni

curandi che abbiano residenza abituale nei centri urbani di popolazione  
 ove predomina l'organizzazione di vita alla Europea; in ogni altro caso  
 i contratti potranno essere ammessi alle condizioni che l'Intendente incaricato di  
 far conoscere di volta in volta alle Agenzie. Quanto al resto, le norme regolan-  
 tici della gestione dei rapporti con la Direzione Generale dello Istit. sono  
 uguali a quelle in vigore per tutte le altre Agenzie Generali.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Consiglio  
 Delegato esprimendo parere favorevole sulle richieste della lettera di nomina  
 presentata per le due nuove Agenzie Generali della Tunisia e dell'E-  
 gitto e Sudan.

### 3. Rischio di volo

Il Consiglio Delegato ricorda che durante la guerra il premio  
 premio da applicarsi ai militari per il rischio di volo in zone territoriali  
 per istruzione, prova di apparecchi etc. era stabilito nella misura  
 dell'1% del capitale assicurato, salvo l'applicazione dell'ordinario tasso  
 premio per il rischio di guerra nel caso che il militare fosse designato a pre-  
 stare servizio come aviatore in zone di guerra. Anche dopo la cessa-  
 zione delle ostilità è stata richiesta la copertura del rischio di volo  
 da militari destinati a campi di aviazione come istruttori o come  
 allievi, da tecnici che devono eseguire voli di prova degli apparecchi,  
 ed anche recentemente da persone che misurano i consumi qualche  
 volo a titolo di sport. È noto che dagli internati che il premio  
 nella misura dell'1% del capitale assicurato, è troppo elevato  
 e può non rispon- al rischio. Il Consiglio Delegato osserva che,

anche in difetto di dati statistici precisi, sembra in realtà molto attenuato il rischio di volo, con i pericoli per i naufraghi degli apparecchi, specie nei riguardi della maggiore stabilità che essi hanno raggiunto, come per le migliori condizioni in cui si vedgono i voli, prova, ora che sono meno presenti i bisogni militari, e più auto, la preparazione degli aviatori.

E per queste considerazioni egli propone che il rischio di volo sia ridotto dall'incendio stesso per cento del capitale assicurato.

Il Comitato delibera di presentare la proposta al Consiglio Delegato al Consiglio d'Amministrazione con parere favorevole.

### La Variazione di preventivo per la spesa inerente al vestiario degli uscieri

Il Consiglio Delegato ricorda come nel bilancio preventivo per il 1919 la spesa per il vestiario del personale subalterno fu preventivata in £ 9.000, non potendosi allora prevedere né il promiscuo tenore delle armi, né buon numero di uscierei, né il loro caso con i considerabili delle stoffe, il costo delle quali, dopo l'armistizio tendeva a diminuire. La spesa preventivata è stata superata dalla fornitura delle robe di uso invernali; e dovendosi ora provvedere per un certo numero di uscierei anche alla fornitura delle di loro estive, che all'inizio di quest'anno costano di £ 7.000, il Consiglio Delegato, propone che la spesa per gli abiti del personale subalterno, preventivata e stanziata in soli £ 9.000, sia portata a £ 16.000.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Consiglio Delegato,



Delibera di presentare la sua proposta al Consiglio d'Amministrazione con  
 favore favorevole.

### 5 Onoranze al personale dello Istituto che ha parte- cipato ad azioni di guerra.

Il Consigliere Delegato riferisce che il personale dello Istituto ha preso  
 l'iniziativa di commemorare i colleghi morti in guerra, e di rendere  
 omaggio a quelli che, dopo aver partecipato ad azioni belliche, hanno  
 no ripreso o stanno per riprendere servizio presso la Direzione Generale.

La cerimonia, amministrata nell'apposizione di una targa nei lo-  
 cali dello Istituto a ricordo dei caduti, avviene nella consegna di  
 medaglie d'oro e d'argento; le prime alle famiglie dei caduti, ai pro-  
 mossi ed ai decorati con merito di guerra e le seconde a tutti gli altri  
 che presero parte ad azioni di guerra.

I promossi, fra cui figurano i capi d'ufficio, esprimerò il de-  
 siderio che l'Amministrazione si associasse alla cerimonia ed il Con-  
 sigliere Delegato, asto d'interpretare il sentimento del Comitato Promos-  
 se e del Consiglio, ha dato l'adesione richiesta.

La cerimonia che avrà luogo il 24 corrente alle 10,30 si svolger-  
 rà nella sala del Consiglio con intervento delle famiglie dei caduti.

Per dette onoranze venne col suo consenso, aperta fra il persono-  
 le una sottoscrizione che fruttò oltre duecento lire.

Per sopprimere però a tutte le spese necessarie occorrono altre  
 1500 lire che egli propone vengono versate dall'Amministra-  
 zione al comitato promotore.

Il Comitato approva la proposta, compiacendosi per la nobile iniziativa del personale dello Istituto.

### 6. Rinnoiazione di contratto di affitto in un stabile di proprietà dello Istituto a Torino.

Il Consigliere Delegato ricorda che, fra gli stabili pervenuti all'Istituto in Torino dalla ex Cassa pensioni vi è quello sito in Via Monte di Pietà N. 24, che la Cassa aveva acquistato dai fratelli Florio. Fra le locazioni in corso, eravi quella fatta con atto in data 29 Agosto 1910, alla Ditta Masetta e Fri. di locale al piano terreno per un anno di vendita di tele, stoffe, ecc. per la durata di anni otto dal 1° settembre 1910, e con la clausola che, alla scadenza, la Ditta conduttrice, avrebbe avuto facoltà di continuare la locazione alle stesse condizioni per altri otto anni.

Venuta la scadenza del contratto, l'Agente Generale di Torino propose, giusta la richiesta fatta dalla Ditta Masetta suocera nella proprietà della suddetta azienda alla Ditta Masetta, e questa alla su nominata Ditta Masetta e Fri (trattasi di persone appartenenti tutte alla stessa famiglia), la rinnoiazione della detta locazione per altri otto anni alle stesse condizioni di quella scaduta.

La Direzione Generale in presenza di un aff. M. on. lungo e per la pigione di L. 4.600 uguale a quella precedente, fece osservare che doveva porre mente all'averuto cambiamento nella persona dell'aff. M. on. per vedere che la rinnoiazione pura

e semplice della locazione non avrebbe potuto essere consentita; ma l'interessato eccipi che le variazioni avvenute nella Desi-  
gnazione della ragion sociale della Ditta erano già state cono-  
sciute dai fratelli Florio prima e dalla loro successione poi,  
e anche dall'attuale amministratore.

Si è infatti constatato che interurbali erano avvenute  
al riguardo fra la Ditta Meagha, attuale proprietaria del-  
l'azienda, e l'attuale gestore dello stabile, mentre i precedenti  
proprietari avevano accettato la successione della Ditta Saretto  
alla Ditta Moretta e Frè.

Per altro, sembrando che gli interessi dell'Istituto richie-  
dessero un ulteriore tentativo per una locazione a di-  
verse condizioni, si provocò un colloquio col legale del-  
la Ditta a fine di prospettargli che il contratto menzionato  
dal 27 agosto 1910, non sarebbe potuto avere valore per  
l'Istituto in quanto mancava della formalità della transcri-  
zione, trattandosi di locazione che, sebbene stabilita per anni 8,  
era da considerarsi come ultra novennale perché contenen-  
te una condizione protestativa a favore della detta condut-  
trice per la sua rinnovazione alle stesse condizioni.

L'eccezione fu riconosciuta degna di esame, ma,  
ben si comprende, non sortì tutto l'effetto desiderato,  
perché il legale della Ditta dichiarò che la con-  
testazione di tale eccezione avrebbe potuto sempre  
essere fatta, e che tutto al più per evitare un

quiduo, la ditta era disposta ad un lieve aumento di pigione, ferma però la durata del nuovo contratto di locazione in anni 8.

L'aumento di pigione, dopo lungo dibattito, e con l'accettazione della ditta Meaglia, è stato stabilito in L. 500 annue, e così per gli otto anni si avrà un maggiore incasso complessivo di L. 4000.

Tutto bene considerato, non si poteva pensare ad un giudizio obbligato sulla questione che l'Istituto avrebbe proposta, in ogni modo l'esito non poteva dirsi sicuro. Ciò posto non rimaneva che venire ad un componimento. Il Consiglio Delegato prega pertanto il Comitato di approvare quanto si è stabilito con la ditta Meaglia, e cioè nuovo affitto per anni 8 e pigione annua di lire 500, anche in considerazione che siffatto canone rappresenta, secondo i fatti accertamenti, il limite massimo al quale si potrebbe giungere in una nuova affittanza.

Il Comitato prende atto approvato.

#### 7) Dimissioni dello impiegato sig. Americo Monacelli.

Resta la lettera 13 corrente con la quale l'impiegato dello Istituto Americo Monacelli ha rassegnato le sue dimissioni per motivi di salute;

È noto presente il lodovole servizio che il Monacelli ha prestato  
 allo Istituto dal gennaio del 1913, dopo essere stato per 14 anni  
 impiegato presso la Compagnia « Adriatica di Riforma » e  
 per altri 13 presso la « Romana », su proposta del Consigliere  
 Delegato,

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di am-  
 ministrazione con parere favorevole la offerta di dimissioni  
 dell'impiegato Sg. Monacelli, con la proposta di accordar-  
 gli sei mensilità di stipendio e la liquidazione della inte-  
 ra riserva matematica del contratto di assicurazione che  
 egli intende riscattare.

Dopo ciò il Vice Presidente toglie la parola.

Il Vice Presidente

V. Magaldi

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario  
 G. Rosmini